



Tribunale Ordinario di Busto Arsizio  
Sezione Penale

N. R.G.N.R.  
N. R.G.Trib.

N. R.G.Gip  
N. Sent.

REPUBBLICA ITALIANA  
In nome del Popolo italiano

Il Tribunale Ordinario di Busto Arsizio - Sez. Penale, nella persona del Giudice dott. \_\_\_\_\_  
ha pronunciato e pubblicato mediante lettura del dispositivo e della  
motivazione contestuale la seguente

SENTENZA

Nel procedimento penale nei confronti di:

\_\_\_\_\_ nato il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ ), residente ed elettivamente  
domiciliato in \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ ), Via a \_\_\_\_\_ - Presente;  
difeso di fiducia dall'avv. Pietro Cesare Iametti, del Foro di Busto Arsizio, con studio in  
Somma Lombardo (Va), Via Mazzini n. 2;

IMPUTATO

A) reato p. e p. dall'art. 595 co. 3, c.p., perché, attraverso la pubblicazione sul sito  
"amosomma.com" offendeva la reputazione di \_\_\_\_\_, mediante la pubblicazione  
di un articolo riguardante il \_\_\_\_\_ intitolato " \_\_\_\_\_ fai il bravo... certe dichiarazioni  
non si possono sentire", definendo una frase pronunciata dallo stesso "una cazzata pazzesca"  
associandola ad una camicia di forza, asserendo che "se dovesse vedere altre dichiarazioni  
simili, giura che regala al capo gruppo una camicia di forza (italia)", inoltre definiva il  
\_\_\_\_\_ "non troppo liberamente politico, che riesce a mantenere il piede in due scarpe e  
un acrobata politico". In un altro articolo, intitolato "la politica peggiore contro la libertà di  
espressione", abbinava il \_\_\_\_\_ a Fracchia (noto personaggio disastroso), inserendolo  
nella categoria dei "cabarettisti e di regalare momenti di comicità". L'articolo era seguito da  
un video, in cui ridicolizzava il \_\_\_\_\_ per un portamento a suo dire goffo e per la  
presunta somiglianza al personaggio prima citato, affermando che lo stesso aveva fatto una  
"stronzata pazzesca" tacciando i consiglieri dell'opposizioni di "irresponsabilità".  
Continuava con altre affermazioni del genere "ci regali perle di cabaret,  
molinati, rappresenti il peggio della politica, sei un ballerino della politica, dimettiti da capo  
gruppo, afferma che non ha fatto nulla per il commercio e che questa città senza \_\_\_\_\_ non  
sarebbe andata al tracollo, vittimismo cosmico, piangere miseria per portare avanti la delega a  
spese proprie, invitandolo a lasciare in quanto non glielo aveva ordinato il medico, di avere

bisogno di una etichetta quale la Protezione Civile per un ego proprio". Il blogger precisa altresì che il "è stato ricattato da te" e continua ancora con "sei il peggio della politica, non hai fatto niente per il commercio e te ne occupi dagli anni 80, il mio voto per te è 0 e se fossi giudice di X FACTOR direi no!, hai trovato una De. CO. al prodotto scudo che ti sei trovato già fatto e alla costina".

Con l'aggravante di aver arrecato l'offesa tramite la rete internet.

Compresso in : , il

#### Parte civile:

, nato a , il residente a  
in via n. , difeso dall'avv. , del Foro di  
con studio in , via n.

B) reato p. e p. dall'art. 353, c.p., perché, attraverso l'invio di un messaggio sul profilo facebook di , Vice Sindaco e Assessore alla Cultura, dove scrive: "credi sul serio di poter farmi fuori senza nessuna conseguenza? credi veramente che per me sia economicamente importante avere il rinnovo del Comune? Sul serio pensi che senza un rinnovo del comune puoi farmi fuori da somma senza nessun problema? sei convinta che farmi la guerra, proponendo di sostituirmi con rete 55, tentando goffamente di mettermi contro associazioni amiche da anni, sia una cosa che possa giovarti? Sei convinta che uno scontro con me possa portarti bene? Bè... se veramente sei convinta mi dispiace molto, ti ho sempre ritenuta una persona valida e nonostante la tua stupida guerra contro di me credo ancora nelle tue potenzialità, ma se posso darti un consiglio, considera meglio le tue posizioni, non penso possano essere vincenti. Detto questo, visto che vuoi divertirti ad abbattere un carro armato con una fionda... buon divertimento. Al di là del rinnovo col comune, per me del tutto superfluo, vai pure avanti a screditarmi al martedì sera infamandomi come credi... mi dispiace molto, evidentemente ti ho sopravvalutata molto, in bocca al lupo!", turbava la libertà della scelta del contraente della Giunta Comunale di , in vista della nuova data di discussione del servizio di streaming video e web tv.

Compresso in ,

#### Parte offesa

, nata a il residente in  
Via

#### CONCLUSIONI DELLE PARTI

Pm, dott. (V.p.o.): condanna a 6 mesi di reclusione per il capo A); assoluzione perché il fatto non sussiste ex art. 530 co. 2 c.p.p. per il capo B).

Parte civile: come da conclusioni scritte.

Difesa: per il capo A), assoluzione perché il non sussiste e, in ogni caso, riconoscimento dell'esimente ex art. 51 c.p.; in subordine, assoluzione ex art. 131-bis c.p. Per il capo B), assoluzione perché il fatto non sussiste.

## MOTIVI DELLA DECISIONE

### 1. Il processo.

è stato rinviato a giudizio in data 10.07.2018, per i reati contestati nel capo di imputazione.

All'udienza de 23.01.2019, dichiarata l'assenza dell'imputato (successivamente revocata) e preso atto della costituzione di parte civile di (avvenuta nell'udienza preliminare), il Giudice ha ammesso le prove richieste dalle parti.

All'udienza de 15.05.2019, sono stati escussi i testi (Vice Sindaco e Assessore con deleghe alla pubblica istruzione, cultura, partecipazione e comunicazione del Comune di all'epoca dei fatti), (operante), (parte civile) e (moglie della parte civile).

All'udienza del 16.10.2019, sono stati escussi i testi (Coordinatore locale del all'epoca dei fatti e Presidente Provinciale di dal al ), (Sindaco di all'epoca dei fatti) e (esponente di al momento dei fatti).

All'udienza del 15.01.2020, il Giudice ha rinviato il processo su istanza congiunta dei Difensori, oltre che per impedimento della teste (poi oggetto di rinuncia congiunta delle parti e di revoca del Tribunale).

L'udienza dell'08.04.2020 è stata rinviata a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19.

All'udienza dell'08.07.2020, le parti hanno discusso e rassegnato le conclusioni sopra riportate. Il Giudice, ritiratosi in camera di consiglio, ha pronunciato e pubblicato la sentenza mediante lettura del dispositivo.

Nel corso dell'istruttoria sono stati acquisiti diversi documenti, i quali saranno richiamati nel corso della presente motivazione. Si rimanda alle relative ordinanze ammissive in relazione alle questioni sorte sulla loro acquisizione.

I testi indicati nelle liste di cui all'art. 468 c.p.p. non escussi sono stati oggetto di rinuncia delle parti e di revoca del Tribunale.

### 2. Il reato di cui al capo A).

L'imputato è accusato di due reati, asseritamente commessi in due momenti distinti tra loro e a danno di diverse persone offese. Si procederà a ricostruire – sulla base dell'assunzione delle prove orali, nonché dell'acquisizione di quelle documentali – e analizzare i due capi di imputazione separatamente, iniziando da quello di cui al capo A).

#### 2.1. Il fatto.

Nel 2013, , odierna parte civile, era Consigliere comunale con delega al commercio del Comune di ( , nonché Capogruppo del nel

medesimo Consiglio Comunale. Il \_\_\_\_\_ ha una esperienza politica ventennale, essendo già stato Assessore al commercio e alla vigilanza urbana e, dal 2005 al 2010, Presidente del Consiglio Comunale, sempre nel Comune di \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_, odierno imputato, era invece il responsabile del sito web "\_\_\_\_\_.com", il quale si occupava della politica, della cronaca e, più in generale, di qualsiasi notizia afferente al Comune di \_\_\_\_\_. Il \_\_\_\_\_ era soggetto vicino al \_\_\_\_\_, pur se non appartenente al partito o aderente formalmente ad alcuna sua corrente.

I fatti saranno ricostruiti attraverso l'esame delle prove documentali e di quelle testimoniali.

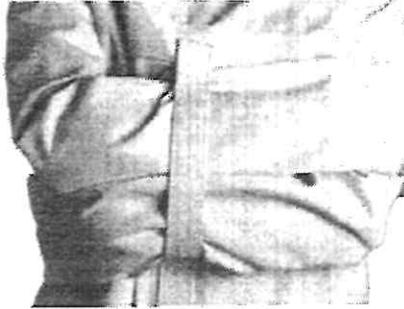
### 2.1.1. Le prove documentali.

In data 22.10.2013, il \_\_\_\_\_ pubblicò sul predetto sito il seguente articolo, intitolato "\_\_\_\_\_ . fai il bravo... certe dichiarazioni proprio non si possono sentire!":

"Il \_\_\_\_\_, ormai da anni regala perle di vergogna. \_\_\_\_\_ capo gruppo del \_\_\_\_\_, iscritto a \_\_\_\_\_, ma poi non troppo liberamente politico, vicino ad \_\_\_\_\_ simpatizzante di tutti, purchè non si metta in discussione la sua delega, acrobata politico che riesce ancora a mantenere il famoso piede in due scarpe, senza (apparentemente) far arrabbiare nessuno, se ne esce stan mattina sul quotidiano "La Prealpina" con una, passatemi il termine, cazzata pazzesca. Richiama al senso di responsabilità l'opposizione per non essersi seduta in consiglio comunale e garantendo la seduta. \_\_\_\_\_, ti vogliamo bene, ma evita di essere bersagli di facili ironie e attacchi per favore! lo dico per te, le dichiarazioni di questa mattina non ti fanno onore, non fanno onore al partito e alla corrente che rappresenti. la rappresenti quella corrente? Come è possibile dire che la colpa è dell'opposizione, quell'opposizione che, chiariamoci non mi fa impazzire, ma che responsabilmente ha quasi sempre scelto di garantire le sedute in momenti importanti (ricordiamo che senza il pd l'istituto aeronautico forse non sarebbe neanche nato), come può il capo gruppo di un grande partito come forza italia, non riconoscere pubblicamente che il problema della garanzia delle sedute lo riguarda? come si può scaricare la responsabilità del creativo e variopinto gruppo consiliare azzurro sugli altri? Ogni tanto servirebbe riconoscere i propri errori, riconoscere che il gruppo \_\_\_\_\_ a Palazzo \_\_\_\_\_ è a dir poco imbarazzante, chiedere scusa e magari promettere di fare meglio in futuro. \_\_\_\_\_ per favore, corri da \_\_\_\_\_, de "La Prealpina" e digli che quando hai fatto quelle dichiarazioni non eri in te, fallo nel rispetto di 2795 sommesi che nel 2010 hanno fatto la loro croce sul simbolo del \_\_\_\_\_. Se dovessi vedere altri dichiarazioni simili, giuro che regalo al capo gruppo una camicia di forza (\_\_\_\_\_)".

Tale articolo era preceduto dalla seguente fotografia:

Cfr. \_\_\_\_\_ articolo \_\_\_\_\_ in \_\_\_\_\_ atti, liberamente consultabile al seguente indirizzo:



In data 24.10.2013, alle ore 18.32, il \_\_\_\_\_ utilizzando la funzione "commenti" del sito, scrisse in calce allo stesso:

- "(Commento a molinati fai il bravo): Concentrato di ignoranza, falsità, calunnie e molto altro!*
- 1) *ignorante chi scrive perchè non sa che la partecipazione al congresso Provinciale è stata unitaria, e \_\_\_\_\_ con mozione unitaria! ed anche gli aderenti: \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_. L'hanno sostenuta e votata e quindi le scarpe (di legno) paiono essere i due lobi del cervello di chi scrive e di chi glielo suggerisce.*
  - 2) *Falsa perchè io, a differenza di altri, ho sempre operato in sintonia con i vertici provinciali di \_\_\_\_\_ ed il gruppo Consigliere, lo ricordo, è quello del: \_\_\_\_\_ ed io rappresento questo in Consiglio e non correnti di pensiero che, tra l'altro, sono presenti in tutti gli altri grandi partiti: vedi il \_\_\_\_\_. Quelli piccoli, laddove la sezione, il segretario il segretario, il consigliere, il capogruppo ecc. ecc. è un'unica persona risulta obiettivamente difficile pensare che questi possa avere, dentro se stesso, diverse correnti di pensiero (certo ci possono essere dei casi di schizofrenia)*
  - 3) *che vuole ridicolizzare, censurare, chi esprime le proprie idee (sacrosanti) lo fa solo per costringerlo al silenzio.*
  - 4) *Calunnioso perchè vuole insinuare che il sottoscritto voglia fare "amicizia con tutti" e fare "acrobazie politiche" per mantenere una delega che, tra l'altro, non prevede alcuna indennità e nemmeno il rimborso delle spese del sottoscritto, sostenute con mezzi propri per far fronte alle necessità degli otto comuni che lo compongono ed a quelle del settore Commercio (auto, telefono, ecc)*
  - 5) *In breve, credo, e come me altri di \_\_\_\_\_ che con queste affermazioni ignoranti, false, caluniose e con un forte sentimento di INVIDIA oltre che a denigrare il lavoro che viene fatto (con impegno di tempo, spese e salute per la collettività) porta a dire che altro che Amare \_\_\_\_\_! chi fa questo, oltre a qualificarsi quale strumento di squallidi personaggi, ODIA: \_\_\_\_\_".*

In data 25.10.2013, alle ore 12.22, il \_\_\_\_\_ sempre utilizzando la funzione "commenti" del sito, scrisse ancora:

*"Vedo con molto piacere che le mie risposte sono per l'ennesima volta, censurate, perchè veritiere e amate \_\_\_\_\_, contrariamente alle affermazioni false, ignoranti, caluniose delle affermazioni fatte da chi ODIA \_\_\_\_\_".*

In data 26.10.2013, alle ore 11.17, il \_\_\_\_\_, sempre utilizzando la funzione "commenti" del sito, rispose:

*"credo sia necessario chiarire un po' di cose. innanzitutto caro molinati, come vedi, non è stato censurato nulla. NON HO MAI CENSURATO NESSUNO. il tuo commento, decisamente delirante, merita un approfondimento e una*

<sup>2</sup> Cfr. articolo in atti, liberamente consultabile al seguente indirizzo: <https://>

<sup>3</sup> Cfr. articolo in atti, liberamente consultabile al seguente indirizzo: <https://>

risposta completa e dettagliata, in particolare approfondirò il tema dell'odio o l'amore per la città in un video messaggio on line lunedì"<sup>4</sup>.

In data 27.10.2013, alle ore 19.55, il \_\_\_\_\_, sempre utilizzando la funzione "commenti" del sito, aggiunse:

*"Non hai mai censurato nessuno? nemmeno il mio intervento alla conferenza stampa del \_\_\_\_\_ di qualche mese fa???"*

*Perché il commento è stato quasi 2 giorni "in attesa di moderazione" (SIGH) cosa si aspettava?*

*Non voglio fare nessuna polemica se non che le falsità da te affermate, queste sì che sono vergognose e deliranti"<sup>5</sup>.*

In data 29.10.2013, il \_\_\_\_\_ pubblicò sul sito il seguente articolo, intitolato "La politica peggiore contro la libertà di espressione, ora Fracchia vuole denunciarmi":

*"mentre sto lavorando alla risposta agli insulti piovuti nei commenti da parte di \_\_\_\_\_ mi arriva la notizia del suo intervento da vero statista in consiglio comunale. Vi regalo questa clip nella quale potrete gustarvi un intervento che mi dona nuovi spunti per una risposta ancora più incisiva. Si sente insultato, in pericolo, ormai è sotto assedio. da parte di chi? del mio blog, delle mie opinioni, suggerite da altri secondo lui. devo ammettere una cosa, ho sbagliato a definirlo acrobata politico, il buon \_\_\_\_\_ da oggi è ufficialmente entrato nella categoria dei cabarettisti. Sono un uomo libero e non smetterò mai di dire la mia, anzi inizierò a parlare e a raccontarvi le mie opinioni e soprattutto mi impegno fin d'ora in una straordinaria operazione verità....tutta la verità su \_\_\_\_\_ e non solo. Io non voglio assolutamente farlo tacere (quella è una pratica dei politici mediocri come lui), anzi voglio che parli sempre di più, così potrà regalarci momenti di vera comicità. L'unico mezzo per rispondere alle infamanti e deliranti dichiarazioni di politici di così basso livello, non sono gli insulti o le opinioni di un blogger ma esclusivamente i fatti, quelli veri, quelli che vi presenterò nel video in preparazione"<sup>6</sup>.*

Tale articolo era preceduto dalla seguente fotografia:



<sup>4</sup> Cfr. articolo liberamente consultabile al seguente indirizzo: [https://](https://...)

<sup>5</sup> Cfr. articolo liberamente consultabile al seguente indirizzo: [https://](https://...)

<sup>6</sup> Cfr. articolo in atti, liberamente consultabile al seguente indirizzo: [https://](https://...)

In calce al predetto articolo era presente un video editoriale<sup>7</sup>, nel quale l'imputato, in risposta ai commenti del \_\_\_\_\_, tra le altre cose:

- afferma che "rispondere a \_\_\_\_\_ soprattutto nel giorno di Halloween sembra quasi fatto apposta, sì perché fa paura, è un capogruppo da paura";
- premette che l'editoriale "non è un attacco al partito, alla maggioranza, alla Giunta, a nessuno... questa è una risposta" alle dichiarazioni del \_\_\_\_\_ scritte in calce all'articolo del 22.10.2013;
- spiega di aver affiancato il \_\_\_\_\_ a Fracchia per la "somiglianza straordinaria somatica" e soprattutto "perché ha la capacità di muoversi in maniera goffa e soprattutto continuare a sbagliare... e ha sbagliato secondo me";
- afferma che quello che hanno fatto i politici della maggioranza, del \_\_\_\_\_, è del tutto legittimo, così come è del tutto legittimo quello che ha fatto il \_\_\_\_\_, il quale rappresenta un partito;
- afferma che "le mie sono considerazioni libere che chiaramente hanno un presupposto fondamentale: quello di basarsi sulla verità";
- afferma che "quando mi sono permesso di dire che sei un acrobata politico, ti ho straordinariamente sopravvalutato, perché per fare delle acrobazie servono delle abilità: nella realtà sei più avvicinabile appunto a un cabarettista, perché sinceramente, ma te lo dico col cuore, quello che dici e come ti muovi politicamente sostanzialmente mi fa parecchio ridere (...) perché fondamentalmente non si può, all'indomani di una situazione drammatica in Consiglio Comunale, arrivare sui giornali il giorno dopo dicendo che è colpa dell'irresponsabilità, dell'immoralità della opposizione. In una situazione normale, normalissima, in cui la maggioranza ha sempre garantito i numeri per tutto questo periodo è chiaro che questa dichiarazione poteva starci, lo hai detto anche tu nel tuo ultimo intervento in Consiglio Comunale. Nella situazione sommesse questo intervento era fuori luogo. E da lì appunto dire scherzosamente: 'Ti portiamo la camicia di \_\_\_\_\_' perché sicuramente hai preso un abbaglio, sicuramente non volevi dire quelle cose o ha sbagliato e ti sei reso conto. \_\_\_\_\_ dice che hai perso un'ottima occasione per stare zitto. Tu dici che lui ha perso un'ottima occasione per stare zitto. Secondo me ha ragione più \_\_\_\_\_, ma perché? Perché chiaramente poi si è scaturito tutto quello che ne è nato. Quindi le mie considerazioni sono il frutto esclusivamente della fotografia di quello che sta succedendo, della fotografia di quello che succede nel Consiglio Comunale e soprattutto del tuo caso specifico (...) Rimane il nodo di \_\_\_\_\_ (...). Vedete, ci sono due anime del \_\_\_\_\_: una è quella di \_\_\_\_\_ laica e socialista, quella democristiana e ciellina di \_\_\_\_\_ Da sempre sappiamo che il rappresentante di quell'area è \_\_\_\_\_, sicuramente non il buon \_\_\_\_\_ Fracchia. Allora qual è il problema? Che io dico sostanzialmente: 'Dimettiti da capogruppo'? No, fai chiarezza, semplicemente è necessario fare chiarezza (...). Il capogruppo è iscritto a \_\_\_\_\_, ma vuoi negare che forse non sei iscritto a \_\_\_\_\_ vuoi forse dire che non hai ottimi rapporti con \_\_\_\_\_? In questo senso il migliore (...) capogruppo che ci possa essere. Ma mi risulta che liberamente politica abbia voluto mettere qualche puntino sulle 'i'. In ballo c'è la poltrona";
- commenta la risposta sul sito "veramente molto forte, per usare un eufemismo" di \_\_\_\_\_, affermando che lui non è "radiocomandato" da qualcuno ed evidenzia come, a differenza della parte civile, non abbia responsabilità istituzionali;
- sostiene, sempre con riferimento alla risposta della parte civile, in relazione ai mancati rimborsi erogati a quest'ultima (rispetto ai quali la stessa "piange miseria"), come nessuno la abbia obbligata a scendere in politica e ad avere la delega al commercio, da lei svolta in modo non adeguato ("sinceramente penso che questa città senza \_\_\_\_\_ non sarebbe andata al tracollo. Forse al contrario il commercio \_\_\_\_\_ avrebbe avuto un referente valido (...). Io sono disponibile, vieni qui, raccontami, raccontaci, scrivici, anziché le calunnie, anziché insultare, scrivici che cosa stai facendo, che cosa hai fatto per il commercio. È dagli anni '80 che ti occupi di commercio. Ti invito a girare per la città e scoprire quello che dicono di te i commercianti (...). Quale è il tuo intervento sul commercio? Purtroppo i \_\_\_\_\_, credimi, se tu hai bisogno di un'etichetta, che sia quella della protezione civile, che sia quella del capogruppo, che sia quella

<sup>7</sup> Cfr. video acquisito in atti, liberamente consultabile al seguente indirizzo: <https://>

- se vogliamo anche del delegato al commercio per un ego personale, per un motivo di orgoglio personale, bè, cercati un hobby, fai qualche cosa d'altro");
- sostiene, sempre in risposta alla replica del \_\_\_\_\_, che lui non vuole censurare nessuno; afferma che il \_\_\_\_\_ "è un signore di una certa età che rispetto, perché bisogna dividere comunque l'aspetto politico da quello personale: personalmente ti rispetto perché sei una persona di una certa età, molto più adulto di me e, quindi, nulla da dire. Ma politicamente, ma tu mi puoi veramente dire che io ti voglio azzittire? Il mio era un invito a non andare sui giornali a dire delle stronzate pazzesche, come hai fatto e come fai di solito, come hai fatto quando hai detto che gli assessori della Giunta dovevano azzerarsi l'indennità, in questo rigurgito pseudo grillino hai voluto fare il populista della situazione (...). Parla quanto vuoi, anzi parla sempre di più, perché ogni volta ci regali delle perle di cabaret veramente straordinarie e quindi io mi auguro che tu possa sempre di più parlare e mi auguro (...) e spero che tu sia abbastanza intelligente e pensi che anche gli altri debbano comunque esprimersi e fare le loro considerazioni, specie quando si è un politico e si è quindi esposto al giudizio di tutti";
  - afferma che "non voglio che venga preso come un attacco a \_\_\_\_\_; questa cosa, ma semplicemente dire la verità. La cosa più scomoda che si può fare è dire la verità";
  - rispondendo al \_\_\_\_\_, che sosteneva che l'imputato fosse invidioso di lui, afferma: "Quando mi dici che c'è un forte sentimento di invidia, c'è il delirio più totale... e allora qui la canicetta forse serve veramente, perché adesso tu mi devi spiegare caro \_\_\_\_\_, me lo ricommenti sotto questo video se vuoi, di che cosa dovrei essere invidioso (...). Del fatto che rappresenti una situazione consigliare imbarazzante? O forse del fatto che rappresenti il peggio della politica, quegli eventi, quei fenomeni della politica che scaturiscono poi in forme di antipolitica? Perché? Perché ti occupi di politica da tantissimo tempo, sei un ballerino della politica, neanche, un acrobata, ma neanche, anche i ballerini hanno delle capacità, non si sa come definirli. Vuoi dire che forse ogni volta, e questa è la verità, che è arrivata una dimissione di un assessore in Giunta tu non ti sei fatto avanti dicendo che dovevi entrare tu? Tu non sei rimasto male quando ti hanno detto: 'Caro mio, non devi fare tu il Presidente del Consiglio Comunale, ma lo deve fare \_\_\_\_\_'";
  - afferma, rispondendo al commento del \_\_\_\_\_ che sottolineava come si impegnasse molto a favore della collettività con sacrificio di tempo e salute, che si tratta di "vittimismo cosmico" e che nessuno lo ha obbligato a ricoprire quel ruolo (nemmeno il medico);
  - invita il \_\_\_\_\_, sempre in risposta al commento prima menzionato, a rivelare i nomi "degli squallidi personaggi che fanno di me uno strumento";
  - sostiene che \_\_\_\_\_ lo ha invitato a dimettersi da capogruppo e che è "ridicolo";
  - afferma che se il \_\_\_\_\_ amasse veramente \_\_\_\_\_ avrebbe "un rigurgito di dignità e di moralità (...)" e inizieresti a fare qualcosa di importante per il commercio, a riunire i commercianti, a darti da fare, a far rivivere questa città. \_\_\_\_\_ ti sei accorto che continuano a scendere le saracinesche? \_\_\_\_\_ ti sei accorto che i ristoranti faticano? \_\_\_\_\_ ti sei accorto di quello che ci accorgiamo noi girando la città?";
  - sostiene che la parte civile ha chiesto al Segretario di partito: "Fammi fare il Presidente, fammi fare l'Assessore, dammi la delega. Quando \_\_\_\_\_ è stato ricattato da te, che sei andato come Capogruppo a ricattarlo ('o l' \_\_\_\_\_ esce o si fa così, o i quattro assessori o senò ce ne andiamo tutti a casa'), quello sì che è uno spirito d'amore verso la città. Adesso prendi la tastiera del tuo computer, commenta questo video, raccontami tutto quello che hai fatto nel dettaglio per dimostrarmi l'amore per la tua città";
  - afferma: "Io mi auguro che a questo punto però che ci sia una chiarezza di base e si capisca finalmente chi è di \_\_\_\_\_, chi rappresenta \_\_\_\_\_ e si capisca finalmente se \_\_\_\_\_ tu sei o non sei di \_\_\_\_\_". Perché se sei di \_\_\_\_\_ non è un reato. Uno semplicemente dice: 'Signori, io mi trovo più vicino a quella corrente del partito, la rappresento, sono qui come Capogruppo, stiamo tentando di mettere insieme una squadra e portando avanti l'attività di governo di questa città', benissimo: non è un reato. Ma questo continuare a rappresentare, perché tu questo sei \_\_\_\_\_, sei il peggio della politica, quello che viene criticato e poi va a piangere e dice: 'Ti denuncio, andremo nelle sedi giudiziarie'. Ma ben venga, ma perfetto (...). Io ho almeno cinquemila testimoni di quello che ho detto, di quello che hai fatto. Pochi giorni prima, una settimana prima del Consiglio Comunale, forse, non vi eravate incontrati con \_\_\_\_\_ proprio per discutere della tua posizione. E allora di che cosa sto parlando? Di calunnie? E allora di che cosa stiamo parlando? Delle mie idee personali o di considerazioni ignoranti? O forse dei fatti? Parliamo dei fatti.

Sei un personaggio pubblico? Sei un personaggio politico, quando ti sei candidato hai deciso di essere in vista e quindi poter essere criticato e io ti ho semplicemente criticato, ho criticato questo atteggiamento”;

- evidenzia come l'aver dato una De.Co. sia una cosa importante che è stato giusto fare, ma non è sufficiente per il delegato al commercio. Conclude dicendo: “Il mio voto per te è 0, se fossi un Giudice di X Factor direi: ‘Decisamente per me è un no’”, invitandolo a fare chiarezza, per rispetto degli elettori, sui suoi rapporti con \_\_\_\_\_ e criticandolo nuovamente di aver troppo interesse per le “poltrone”;
- rinnova infine l'invito al \_\_\_\_\_ di commentare il suo editoriale: “Il tuo commento non verrà censurato, puoi commentare quando vuoi”.

All'udienza dell'08.07.2020 la difesa dell'imputato ha prodotto diversi articoli di stampa<sup>8</sup>, il cui contenuto viene di seguito sintetizzato.

In un articolo del 07.06.2013 di \_\_\_\_\_, si rappresenta che un esponente dell'opposizione ha chiesto la fissazione d'urgenza di una seduta del Consiglio comunale a seguito delle dichiarazioni del \_\_\_\_\_ con le quali lo stesso ha denunciato di aver subito minacce e intimidazioni. Si menzionano anche i litigi all'interno della maggioranza di centrodestra e il fatto che il Presidente del Consiglio comunale ha formulato un *ultimatum* al \_\_\_\_\_, causando una rottura nella maggioranza.

In un articolo dell'11.06.2013 de \_\_\_\_\_, si confermano le tensioni all'interno della maggioranza. In particolare, si evidenzia come il \_\_\_\_\_ abbia definito “un'intimidazione inaccettabile (...) e una scorrettezza istituzionale”<sup>9</sup> l'*ultimatum* a lui rivolto dal \_\_\_\_\_ volto a far sì che gli Assessori assegnati al partito, a seguito dell'uscita dell' \_\_\_\_\_ dalla maggioranza, passassero da tre a quattro.

In un articolo dell'11.06.2013 di \_\_\_\_\_, un esponente dell'opposizione afferma che il \_\_\_\_\_ “è ricattato dalla corrente di \_\_\_\_\_ e \_\_\_\_\_ i (...) ed è un Sindaco che invece di lavorare per il bene della città, deve badare alle guerre delle correnti e dei partiti”<sup>10</sup>.

In un articolo del 05.10.2013 de \_\_\_\_\_, si dà atto della frattura all'interno del \_\_\_\_\_ tra le due anime di \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ ) e di \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ ).

In un articolo del 16.12.2013 de \_\_\_\_\_ si dà atto delle critiche mosse da alcuni esponenti di \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ ) e \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ ) a coloro i quali uscirono dal partito per entrare in \_\_\_\_\_.

In un articolo del 20.12.2013 de \_\_\_\_\_ si dà atto di reciproche critiche tra \_\_\_\_\_ (esponente di \_\_\_\_\_ ) e \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ ). Si dà atto che il \_\_\_\_\_ ha sostenuto che il \_\_\_\_\_ fosse l'unico Consigliere comunale di \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ a preferire \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_.

Nella medesima udienza, la difesa della parte civile ha prodotto due articoli de \_\_\_\_\_.

Nel primo articolo, del 22.10.2013, si dà conto delle dichiarazioni del \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ ), secondo il quale, commentando l'atteggiamento dell'opposizione che si era rifiutata di supplire al fatto che la maggioranza non aveva garantito il numero legale in aula in \_\_\_\_\_.

<sup>8</sup> Cfr. relativi articoli in atti.

<sup>9</sup> Cfr. articolo de \_\_\_\_\_.

<sup>10</sup> Cfr. articolo di \_\_\_\_\_.

occasione di una votazione sul bilancio, "è una questione morale: è dovere di ciascun consigliere eletto sedersi in aula"<sup>11</sup>.

Nel secondo articolo, del 22.01.2014, si afferma che "il Nuovo centrodestra resta fuori dal consiglio comunale, almeno fino alla prossima tornata elettorale. È l'effetto politico della scelta di [redacted] attuale capogruppo del [redacted], di non aderire al partito di [redacted]. La sua decisione, arrivata dopo settimane di meditata riflessione, è presa. 'Non aderisco a [redacted]', dichiara [redacted] spiazzando tutti. Quando nel [redacted] provinciale cominciarono a contarsi, dividendosi tra correnti, lui fu tra i primi ad aderire a [redacted], l'associazione dell'attuale presidente del consiglio regionale [redacted]. Dal momento in cui [redacted] confluito in [redacted] sembrava dunque scontato che [redacted] lo seguisse a ruota. E invece è avvenuto il contrario. 'Io ho creduto tanto in quella formazione e per me è stata una scelta dolorosa non farvi parte', dice [redacted] prima di spiegare, senza troppi giri di parole, le motivazioni della sua presa di posizione. 'Non aderisco perché la linea politica locale non è in sintonia con il provinciale. E siccome, in fin dei conti, è con la realtà territoriale che bisogna fare i conti tutti i giorni, io ho scelto di stare con chi vuole continuare a costruire'"<sup>12</sup>.

### 2.1.2. Le prove testimoniali.

Durante la sua escussione testimoniale, il [redacted] ha dichiarato di non essere stato né iscritto, né partecipante ad [redacted], un movimento culturale all'interno del [redacted] che, secondo il teste, non presentava comunque alcuna connotazione negativa. Il [redacted] ha poi spiegato che nel periodo antecedente ai fatti di causa aveva invece frequentato alcune riunioni di [redacted] altra associazione culturale<sup>13</sup> all'interno del [redacted] che aveva come punto di riferimento [redacted]. Ciò che gli diede fastidio, pertanto, fu il fatto che il [redacted], tramite l'espressione "acrobata politico" gli desse del trasformista.

Il teste ha poi spiegato, in relazione all'accusa di aver ricattato il [redacted] espressa dal [redacted], che l'imputato si riferiva al periodo "in cui c'era la rivendicazione da parte del [redacted] che aveva otto Consiglieri, ma era in minoranza in Giunta, per cui c'era la necessità di un riequilibrio. Il [redacted] ardava a fare questo per cui come gruppo del [redacted] avevamo sollecitato il [redacted] a nominare i nuovi Assessori, questo era per ricomporre praticamente in modo equilibrato la Giunta"<sup>14</sup>.

Il [redacted] ha poi affermato che il [redacted] fosse vicino a [redacted], esponente di [redacted]. Tuttavia, si tratta di una valutazione espressa dal teste ("era un pensiero mio"<sup>15</sup>), non argomentata su dati di fatto.

<sup>11</sup> Cfr. articolo de [redacted] del 22.10.2013.

<sup>12</sup> Cfr. articolo de [redacted] del 22.01.2014.

<sup>13</sup> Cfr. anche la relazione sulla gestione del 14.06.2012 di [redacted] nella quale si definisce la stessa "un'Associazione culturale, non un movimento politico. È un luogo di dibattito reale e pre-politico, uno spazio libero di confronto sulle idee che ha lo scopo di stimolare la crescita di una classe politica capace di governare, di ascoltare e rispondere ai bisogni della gente, di creare i presupposti perché la società liberi le proprie energie".

<sup>14</sup> Cfr. deposizione [redacted] p. 24.

<sup>15</sup> Cfr. deposizione [redacted] pp. 25 ss.

La parte civile ha confermato che l'incarico di delegato al commercio non era remunerato e che non chiese mai rimborsi spesa al \_\_\_\_\_.

Ha quindi spiegato che, in occasione di una votazione avente ad oggetto la creazione dell'Istituto \_\_\_\_\_, fondamentale per la città di \_\_\_\_\_, l'opposizione rimase in aula al fine di garantire il numero legale per poter procedere al voto, posto che parte della maggioranza aveva abbandonato la seduta.

Il teste ha affermato anche che "qualcuno"<sup>16</sup> voleva fargli dare le dimissioni.

Il) \_\_\_\_\_ spiegato di aver vissuto come un attacco personale le dichiarazioni del \_\_\_\_\_, circostanza che fece soffrire molto sia lui che sua moglie ( \_\_\_\_\_ ), come confermato anche da quest'ultima.

Il) \_\_\_\_\_, coordinatore politico del \_\_\_\_\_ all'epoca dei fatti e Presidente Provinciale di \_\_\_\_\_ dal 2009 al 2019, ha affermato che il \_\_\_\_\_ era soggetto con "una simpatia particolare per \_\_\_\_\_"<sup>17</sup>. Quest'ultimo, dopo la scissione del \_\_\_\_\_, scelse di aderire a \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ ).

Il teste ha negato che il \_\_\_\_\_ facesse parte di \_\_\_\_\_, facendo egli invece parte di \_\_\_\_\_ ("Lui è sempre stato nel partito e all'interno del partito so che allora si era avvicinato a questo gruppo di \_\_\_\_\_ (...) a livello di associazione. \_\_\_\_\_ no (non ha mai partecipato, n.d.a.). Poi nella politica di \_\_\_\_\_, essendo tutti assieme, ci si incontrava tutti ovviamente. Però no, assolutamente in \_\_\_\_\_ non ha mai partecipato"<sup>18</sup>).

Il) \_\_\_\_\_ ha poi spiegato che, durante la Giunta \_\_\_\_\_ "c'è stata l'uscita di un gruppo politico che aveva un assessore e \_\_\_\_\_ ha richiesto - Forza Italia allora - da tre di passare a quattro assessori. Inizialmente il \_\_\_\_\_ non è stato disponibile a farlo, poi l'accordo si raggiunse con la \_\_\_\_\_ e con i componenti". In particolare, il teste ha chiarito che la parte civile, pur avendo effettivamente chiesto al \_\_\_\_\_ un Assessore in più per \_\_\_\_\_ (rectius, \_\_\_\_\_) in qualità di Capogruppo, non lo ricattò e, soprattutto, non si candidò personalmente per ricoprire quella carica. La sua richiesta - pur se descritta dall'opposizione come un ricatto al \_\_\_\_\_ - si fondò quindi su normali logiche di equilibri di forza tra i partiti politici sulla base dei risultati elettorali.

Il teste ha confermato che fu l'opposizione a garantire il numero legale in occasione della votazione sull'Istituto Aeronautico, posto che parte dei membri della maggioranza si erano allontanati dall'Aula.

Il) \_\_\_\_\_ era il \_\_\_\_\_ del Comune di \_\_\_\_\_, al momento dei fatti.

Il teste ha spiegato che il \_\_\_\_\_ in quel periodo partecipò ad alcune riunioni di \_\_\_\_\_ e che, come molti suoi colleghi in quella fase di incertezza e cambiamenti politici, "s'è posto alcune domande"<sup>19</sup>.

Il) \_\_\_\_\_ ha affermato che il \_\_\_\_\_ fece un lavoro straordinario per il commercio e probabilmente si aspettava dal partito l'indicazione che dovesse diventare

<sup>16</sup> Cfr. deposizione \_\_\_\_\_, p. 31.

<sup>17</sup> Cfr. deposizione \_\_\_\_\_, I, p. 5.

<sup>18</sup> Cfr. deposizione I \_\_\_\_\_, p. 8.

<sup>19</sup> Cfr. deposizione \_\_\_\_\_, p. 24.

Assessore, cosa che non avvenne. Il teste ha negato di aver subito pressioni o richieste dalla parte civile per indurlo a nominarlo Assessore.

Il [redacted] ha poi chiarito che ebbe uno "scontro bonario"<sup>20</sup> con il [redacted], in quanto quest'ultimo richiese "parecchie volte"<sup>21</sup> dei rimborsi per le spese da lui sostenute come delegato al commercio.

L'ex Sindaco ha confermato che in alcune occasioni la sua maggioranza pose in essere delle azioni destabilizzanti rispetto alla sua azione politica, comportamento che avvenne in particolare con riferimento alla votazione sull'Istituto Aeronautico più volte menzionata, durante la quale fu l'opposizione a garantire il numero legale in aula.

[redacted], amico del [redacted] era un esponente di [redacted], in costante e diretto contatto con [redacted], principale rappresentante del movimento che, dopo la creazione del [redacted] ( [redacted] ) da parte di [redacted] nel novembre 2013, aderì a questo nuovo partito politico, il quale – come del resto [redacted] – criticava l'azione politica del [redacted].

Secondo il teste, il [redacted] partecipò, tra il 2011 e il 2013, a una decina di riunioni di [redacted]. Il [redacted] disse alla parte civile che, essendo anche Capogruppo in Consiglio comunale del [redacted], avrebbe dovuto prendere una posizione definitiva sul suo orientamento politico, avendo una "difficoltà di prendere una decisione"<sup>22</sup>. Ad una manifestazione di [redacted], il [redacted] e il teste chiesero nuovamente al [redacted] di chiarire la sua posizione politica. Quest'ultimo, tuttavia, non riuscì a fornire i chiarimenti richiesti. Alla fine, dopo la nascita di [redacted], il [redacted] decise di rimanere all'interno del [redacted]. Questi fatti avvennero nell'autunno 2013.

Il [redacted] ha affermato che la parte civile si lamentava della mancata retribuzione per il suo lavoro di delegato.

Il teste ha confermato che il numero legale per la votazione sull'Istituto Aeronautico fu garantito dalla opposizione, in quanto diversi consiglieri della maggioranza avevano fatto "il doppio gioco e i franchi tiratori"<sup>23</sup>.

## 2.2. L'insussistenza del reato contestato.

Tanto premesso, l'imputato deve essere assolto dal reato a lui ascritto al capo A) perché il fatto non costituisce reato.

Innanzitutto, pare opportuno muovere ogni ragionamento partendo da due considerazioni preliminari.

In primo luogo, deve evidenziarsi come molte delle espressioni menzionate nel capo di imputazione siano potenzialmente lesive dell'onore della parte civile (si ricorda, ad esempio, espressioni quali "una cazzata pazzesca", "mantenere il piede in due scarpe", "acrobata

<sup>20</sup> Cfr. deposizione [redacted], p. 27.

<sup>21</sup> Cfr. deposizione [redacted], p. 27.

<sup>22</sup> Cfr. deposizione [redacted], pp. 31 ss.

<sup>23</sup> Cfr. deposizione [redacted], p. 34.

politico", "cabarettista che regala momenti di comicità", "stronzata pazzesca", "rappresenti il peggio della politica", "sei un ballerino della politica", "questa città senza [redacted] non sarebbe andata al tracollo", "vittimismo cosmico", "piangere miseria per portare avanti la delega a proprie spese, invitandolo a lasciare in quanto non glielo aveva ordinato il medico", "avere bisogno di una etichetta quale la protezione civile per un ego proprio", "è stato ricattato da te", "[redacted] sei il peggio della politica", così come si ricorda l'accostamento alla camicia di forza o al personaggio di Fracchia).

In secondo luogo, deve evidenziarsi come, a differenza di quanto sostenuto dalla difesa di parte civile, tutte le affermazioni pronunciate dal [redacted] fossero finalizzate ad attaccare politicamente – e non personalmente – il [redacted]. Tale conclusione si fonda innanzitutto su molteplici frasi pronunciate dall'imputato, negli articoli, nei commenti e nel video editoriale citati, con le quali fu lo stesso a precisare che la sua era una censura al [redacted] in quanto politico, non in quanto persona. Se ne ricordano le principali:

- "Sinceramente, ma te lo dico col cuore, quello che dici e come ti muovi politicamente sostanzialmente mi fa parecchio ridere";
- "è un signore di una certa età che rispetto, perché bisogna dividere comunque l'aspetto politico da quello personale: personalmente ti rispetto perché sei una persona di una certa età, molto più adulto di me e, quindi, nulla da dire";
- "non voglio che venga preso come un attacco a [redacted] questa cosa, ma semplicemente dire la verità".

Del resto, leggendo tutti gli articoli, i commenti e l'editoriale sopra riportati quasi integralmente, si evince chiaramente come il [redacted] toccò temi (quasi) esclusivamente politici, riferendoli a fatti specifici (il presunto trasformismo politico del [redacted], la votazione sull'Istituto aeronautico, la nomina di un nuovo Assessore per il [redacted], nella Giunta comunale, l'operato del [redacted] come delegato al commercio, le sue presunte richieste di remunerazioni o rimborsi spese per l'attività svolta). Le argomentazioni dell'imputato al riguardo si svilupparono in ragionamenti prolungatisi in più giorni, con diverse modalità comunicative (articoli, commenti e video editoriale), tutte però caratterizzate da una decisa censura politica al comportamento della parte civile.

Furono proprio le modalità comunicative scelte dal [redacted] che consentirono al [redacted] di rispondere (anche duramente) alle osservazioni svolte dal primo, con ciò trasformando quello che poteva essere un unilaterale attacco dell'imputato in un dialogo aperto su temi politici. Dialogo aperto su temi politici che fu peraltro voluto – se non addirittura incentivato – dal [redacted] stesso, il quale non solo pubblicò (in tempi congrui di pochi giorni o poche ore, senza quindi palesare le presunte volontà di censura lamentate dal [redacted]) i commenti di quest'ultimo, ma lo spronò più volte a replicare ulteriormente al suo video editoriale ("fai chiarezza, semplicemente è necessario fare chiarezza", "io sono disponibile, vieni qui, raccontami, raccontaci, scrivici, anziché le calunnie, anziché insultare, scrivici che cosa stai facendo, che cosa hai fatto per il commercio", "parla quanto vuoi, anzi parla sempre di più, perché ogni volta ci regali delle perle di cabaret veramente straordinarie e quindi io mi auguro che tu possa sempre di più parlare e mi auguro (...) e spero che tu sia abbastanza intelligente e pensi che anche gli altri debbano comunque esprimersi e fare le loro considerazioni, specie quando si è un politico e si è quindi esposto al giudizio di tutti", "adesso tu

mi devi spiegare caro. , me lo ricommenti sotto questo video se vuoi, di che cosa dovrei essere invidioso", "adesso prendi la tastiera del tuo computer, commenta questo video, raccontami tutto quello che hai fatto nel dettaglio per dimostrarmi l'amore per la tua città"; "il tuo commento non verrà censurato, puoi commentare quando vuoi").

Deve quindi concludersi che la quasi totalità delle frasi pronunciate dal ) si riferisce a temi politici, non sfociando mai in attacchi personali al l in quanto persona.

Vi è però un'unica affermazione che potrebbe essere ritenuta riferita alla parte civile direttamente, come uomo (e non come politico). Si tratta del reiterato riferimento – rafforzato dalla pubblicazione di una immagine – a Fracchia, personaggio immaginario televisivo e cinematografico ideato e interpretato da Paolo Villaggio. Fracchia appare come un personaggio "vigliacco, sfortunato, goffo e schizofrenico nel suo essere servile verso i potenti, alla presenza dei quali va spesso in situazioni di ansia che lo gettano in una confusione tale da farlo esprimere a stento e con strafalcioni"<sup>24</sup>. La tesi dell'attacco personale, sostenuta dalla parte civile, sembrerebbe avvalorata dal fatto che il , in un passaggio del video più volte ricordato (pubblicato in calce all'articolo con la fotografia del personaggio comico), affermò che tale accostamento era giustificato dalla "somiglianza straordinaria somatica". Tuttavia, deve evidenziarsi altresì che, nel medesimo passaggio, l'imputato si riallacciò immediatamente al tema politico che costituiva la linea guida del suo discorso, affermando che il ricordato accostamento era giustificato soprattutto "perché ha la capacità di muoversi in maniera goffa e soprattutto continua a sbagliare... e ha sbagliato secondo me", andando poi, dopo tale affermazione, ad argomentare il suo pensiero nel successivo, articolato, editoriale, analizzando i diversi, asseriti, errori politici del l

Ciò chiarito – ritenute molte frasi del potenzialmente denigratorie, ma aventi ad oggetto una censura politica dallo stesso sviluppata nei confronti della parte civile (e non, dunque, un attacco personale) – si tratta ora di comprendere se le predette affermazioni possano essere scriminate dall'esercizio di critica politica.

Come noto, tre sono i requisiti concorrenti che devono essere integrati per ritenere operante la predetta scriminante: l'interesse pubblico del tema commentato, la verità del contenuto della dichiarazione e la continenza delle espressioni utilizzate.

Per comodità espositiva, pare opportuno suddividere le dichiarazioni del indicate nel capo di imputazione in alcuni gruppi, riferiti ciascuno ad un argomento specifico:

1. Il trasformismo politico del , accusato di essere "non troppo liberamente politico", "di mantenere il piede in due scarpe", "di essere un acrobata politico", "un ballerino della politica", anzi "un cabarettista", che regala "momenti di comicità", nonché di essere il "peggio della politica".
2. La votazione sull'Istituto aeronautico, nel quale il numero legale in Consiglio comunale fu garantito dall'opposizione (e non dalla maggioranza), con conseguente asserita responsabilità del in quanto Capogruppo del nel Consiglio comunale, incapace di orientare i suoi colleghi di partito verso una

<sup>24</sup> Cfr. [https://it.wikipedia.org/wiki/Giandomenico\\_Fracchia](https://it.wikipedia.org/wiki/Giandomenico_Fracchia).

comune presenza e un comune voto in aula e, ciononostante, resosi responsabile di aver attaccato sfacciatamente l'opposizione tramite delle dichiarazioni rilasciate a \_\_\_\_\_, comportamento definito dal \_\_\_\_\_) una "cazzata pazzesca", che avrebbe reso necessario applicare nei suoi confronti una "camicia di forza (italia)".

3. L'asserita mancanza di risultati del \_\_\_\_\_ con riferimento al miglioramento del commercio a \_\_\_\_\_ ("sinceramente penso che questa città senza \_\_\_\_\_ non sarebbe andata al tracollo (...). Quale è il tuo intervento sul commercio? Purtroppo \_\_\_\_\_ credimi, se tu hai bisogno di un'etichetta, che sia quella della protezione civile, che sia quella del capogruppo, che sia quella se vogliamo anche del delegato al commercio per un ego personale, per un motivo di orgoglio personale, bè, cercati un hobby, fai qualche cosa d'altro (...). Il mio voto per te è 0, se fossi un Giudice di X Factor direi: 'Decisamente per me è un no'").
4. L'asserita reiterata richiesta del \_\_\_\_\_ di remunerazioni o rimborsi per l'attività di delegato al commercio svolta, rispetto alla quale la parte civile "piange miseria" ed assume un atteggiamento di "vittimismo cosmico".
5. L'asserito "ricatto" al \_\_\_\_\_ per ottenere un Assessore in più per il \_\_\_\_\_ dopo l'uscita dalla maggioranza dell' \_\_\_\_\_ ("Quando \_\_\_\_\_ è stato ricattato da te, che sei andato come Capogruppo a ricattarlo ('o l' \_\_\_\_\_ esce o si fa così, o i quattro assessori o sennò ce ne andiamo tutti a casa'").

Tutti questi gruppi di dichiarazioni hanno una caratteristica comune: l'interesse pubblico della notizia e, quindi, della critica. Infatti, non vi è dubbio che la critica politica, per fatti specifici, al Capogruppo in Consiglio comunale di un importante partito politico rappresenti un tema di interesse pubblico, essendo ogni politico, in quanto rivestente una carica pubblica, soggetto al controllo dell'opinione pubblica.

Ciò detto, si tratta ora di esaminare, argomento per argomento, se le relative dichiarazioni risultino vere ed espresse secondo il principio della contenenza.

1. Con riferimento all'asserito trasformismo politico del \_\_\_\_\_ l'istruttoria ha senza dubbio consentito di chiarire come la parte civile, al momento dei fatti, pur continuando a rimanere all'interno del \_\_\_\_\_, avesse intrapreso un percorso che l'aveva portata a valutare concretamente la possibilità di aderire convintamente alle idee del movimento culturale di \_\_\_\_\_, il quale avrebbe aderito, poco tempo dopo la pubblicazione degli articoli del \_\_\_\_\_ al partito del \_\_\_\_\_. Infatti, nonostante il \_\_\_\_\_ decise alla fine di rimanere all'interno del \_\_\_\_\_, risulta provato che lo stesso aveva partecipato ad una decina di incontri organizzati dal predetto movimento. Si tratta di fatti confermati da tutti i testi escussi, compreso lo stesso \_\_\_\_\_.

Sul punto appare utile una precisazione. Sebbene le frasi non siano state formalmente contestate nel capo di imputazione, il \_\_\_\_\_) scrisse che la parte civile era "iscritta" a \_\_\_\_\_ e "vicina" ad \_\_\_\_\_. Quanto all'iscrizione a \_\_\_\_\_, deve evidenziarsi come l'istruttoria non abbia consentito di accertare la formale iscrizione del \_\_\_\_\_ all'associazione culturale. Tuttavia, questa circostanza - risultando marginale e sostanzialmente irrilevante a fronte dell'accertamento della partecipazione della parte civile a plurime riunioni di \_\_\_\_\_ e a una sostanziale condivisione, pur se temporanea e parziale, delle sue idee politiche - non può

essere sufficiente ad intaccare il giudizio sulla verità del fatto riportato dall'imputato. Infatti, si ricorda che *"la scriminante del diritto di cronaca sussiste ove sia stato riportato un fatto vero, ma lo stesso sia stato rappresentato con delle modeste e lievi inesattezze. La caratteristica di queste imprecisioni è quella di essere secondarie, inadatte ad inficiare il fulcro della notizia principale"*<sup>25</sup>. Tale principio deve valere anche con riferimento alla "vicinanza" ad . L'istruttoria ha solamente consentito di chiarire, sulla base delle dichiarazioni del , che il continuasse a intrattenere rapporti con tutti i membri del „ senza alcuna specificazione particolare con riferimento agli aderenti ad . Tuttavia, l'istruttoria ha permesso di accertare come in quel periodo la contrapposizione all'interno del fosse proprio tra le sue due anime: laica ( ) e cattolica ( ). Affermare che il fosse "vicino" ad (pur condividendo principalmente le idee di ) può essere inteso, nell'ambito di una lettura complessiva delle frasi del volta ad evidenziare la mancanza di una netta scelta di campo della parte civile, come una critica a che quest'ultima intrattenesse rapporti anche con la principale corrente all'interno del opposta a .

Del resto, che il esitasse a prendere una posizione politica definita è emerso dalle parole del ) e del . oltre che da alcuni articoli di giornale acquisiti, tra i quali assolutamente chiaro è quello pubblicato da in data 22.01.2014 e prodotto dalla stessa difesa di parte civile.

Insomma, l'istruttoria ha consentito di accertare la sostanziale verità dei fatti riferiti dal . Tali fatti – di per sé assolutamente neutri, potendo astrattamente essere analizzati anche in una prospettiva positiva, valorizzando la maggior ponderazione delle scelte del politico e il suo tentativo di mantenere l'unità del partito – furono invece letti dall'imputato in una chiave negativa, alla stregua di un deprecabile trasformismo politico. Si tratta di una valutazione del tutto insindacabile in questa sede, in quanto espressa rispettando i limiti della continenza.

Infatti, innanzitutto l'utilizzo di alcune espressioni (*"non troppo liberamente politico"*, *"mantenere il piede in due scarpe"*) è poco più che descrittivo della tesi sostenuta dal . Altre espressioni (*"acrobata politico"*, *"ballerino della politica"*, *"un cabarettista"*, che regala *"momenti di comicità"*) sono invece sicuramente dotate di maggiore portata offensiva, ma risultano comunque continenti, in quanto non gratuitamente dileggianti, risultando invece serventi, da un punto di vista metaforico, a rafforzare il concetto che l'imputato voleva esprimere. A tal proposito si ricorda infatti che *"il diritto di critica si concretizza in un giudizio valutativo che postula (...) una forma espositiva non ingiustificatamente sovrabbondante rispetto al concetto da esprimere, e, conseguentemente, esclude la punibilità di coloriture e iperboli, toni aspri o polemici, linguaggio figurato o gergale, purché tali modalità espressive siano proporzionate e funzionali all'opinione o alla protesta, in considerazione degli interessi e dei valori che si ritengono compromessi. In questa prospettiva, (...) si deve tenere conto del complessivo contesto dialettico in cui si realizza la condotta e verificare se i toni utilizzati dall'agente, pur aspri e forti, non siano gravemente infamanti e gratuiti, ma siano, invece,*

<sup>25</sup> Cfr. Cass. pen., sez. V, 27 gennaio 2020, n. 15093.



comunque pertinenti al tema in discussione"<sup>26</sup>. Proprio il contesto in cui l'espressione "peggio della politica" – indubbiamente la più grave – fu utilizzata depotenzia la portata offensiva di tale espressione. Infatti, la stessa fu pronunciata dal \_\_\_\_\_ nel video editoriale, costituente una replica a dei commenti del \_\_\_\_\_, alcuni dei quali a loro volta dotati di indubbia portata offensiva ("le scarpe (di legno) paiono essere i due lobi del cervello di chi scrive e di chi glielo suggerisce"). In questa prospettiva, la risposta dell'imputato appare essersi uniformata al registro verbale che aveva assunto lo scontro politico in quel momento.

Si consideri infine come nel video editoriale il \_\_\_\_\_ argomentò ampiamente il suo pensiero, non essendosi limitato ad attaccare il \_\_\_\_\_ con espressioni graffianti ("Vedete, ci sono due anime del \_\_\_\_\_ : una è quella di \_\_\_\_\_, laica e socialista, quella democristiana e ciellina di \_\_\_\_\_ . Da sempre sappiamo che il rappresentante di quell'area è \_\_\_\_\_, sicuramente non il buon René Fracchia Allora qual è il problema? Che io dico sostanzialmente: 'Dimettiti da capogruppo'? No, fai chiarezza, semplicemente è necessario fare chiarezza (...). Il capogruppo è iscritto a Liberamente Politica, ma vuoi negare che forse non sei iscritto a \_\_\_\_\_, vuoi forse dire che non hai ottimi rapporti con \_\_\_\_\_? In questo senso il migliore (...) capogruppo che ci possa essere. Ma mi risulta che \_\_\_\_\_ i abbia voluto mettere qualche puntino sulle 'i'. In ballo c'è la poltrona", "Io mi auguro che a questo punto però che ci sia una chiarezza di base e si capisca finalmente chi è di \_\_\_\_\_, chi rappresenta \_\_\_\_\_ e si capisca finalmente se \_\_\_\_\_ tu sei o non sei di \_\_\_\_\_ . Perché se sei di \_\_\_\_\_ non è un reato. Uno semplicemente dice: 'Signori, io mi trovo più vicino a quella corrente del partito, la rappresento, sono qui come Capogruppo, stiamo tentando di mettere insieme una squadra e portando avanti l'attività di governo di questa città', benissimo: non è un reato. Ma questo continuare a rappresentare, perché tu questo sei \_\_\_\_\_, sei il peggio della politica, quello che viene criticato e poi va a piangere e dice: 'Ti denuncio, andremo nelle sedi giudiziarie'. Ma ben venga, ma perfetto (...). Io ho almeno cinquemila testimoni di quello che ho detto, di quello che hai fatto. Pochi giorni prima, una settimana prima del Consiglio Comunale, forse, non vi eravate incontrati con \_\_\_\_\_, proprio per discutere della tua posizione. E allora di che cosa sto parlando? Di calunnie? E allora di che cosa stiamo parlando? Delle mie idee personali o di considerazioni ignoranti? O forse dei fatti? Parliamo dei fatti. Sei un personaggio pubblico? Sei un personaggio politico, quando ti sei candidato hai deciso di essere in vista e quindi poter essere criticato e io ti ho semplicemente criticato, ho criticato questo atteggiamento").

2. Con riferimento alla votazione sull'Istituto aeronautico, la circostanza che fu l'opposizione a garantire il numero legale in aula è stata confermata da tutti i testi e dallo stesso \_\_\_\_\_. Nessun dubbio sussiste, pertanto, quanto alla verità del fatto.

L'utilizzo dell'espressione "cazzata pazzesca" per descrivere il fatto che il \_\_\_\_\_ avesse attaccato l'opposizione, nonostante fu proprio questa ad aver consentito di votare sull'Istituto aeronautico, posto che la maggioranza non era rimasta compatta in aula a garantire il numero legale, non può essere considerata come travalicante il principio della continenza. Anche in tal caso, l'utilizzo del linguaggio è colorito, gergale e iperbolico, ma

<sup>26</sup> Cfr. Cass. pen., sez. V, 19 novembre 2018, n. 3148.

non gratuitamente offensivo, considerato anche che la menzionata espressione – che deve peraltro essere contestualizzata nell'ambito di un linguaggio politico complessivamente sempre più scurrile – riassume una ben più articolata critica al [redacted], che impone di relativizzare la portata offensiva dell'espressione, in quanto utilizzata non in modo isolato, ma nell'ambito di una analisi politica argomentata ("Se ne esce stamattina sul quotidiano [redacted] con una, passatemi il termine, cazzata pazzesca. Richiama al senso di responsabilità l'opposizione per non essersi seduta in consiglio comunale e garantendo la seduta. [redacted], ti vogliamo bene, ma evita di essere bersagli di facili ironie e attacchi per favore! lo dico per te, le dichiarazioni di questa mattina non ti fanno onore, non fanno onore al partito e alla corrente che rappresenti. la rappresenti quella corrente? Come è possibile dire che la colpa è dell'opposizione, quell'opposizione che, chiariamoci non mi fa impazzire, ma che responsabilmente ha quasi sempre scelto di garantire le sedute in momenti importanti (ricordiamo che senza il [redacted] l'istituto aeronautico forse non sarebbe neanche nato), come può il capo gruppo di un grande partito come forza italia, non riconoscere pubblicamente che il problema della garanzia delle sedute lo riguarda? come si può scaricare la responsabilità del creativo e variopinto gruppo consiliare azzurro sugli altri? Ogni tanto servirebbe riconoscere i propri errori, riconoscere che il gruppo pdl a Palazzo [redacted] è a dir poco imbarazzante, chiedere scusa e magari promettere di fare meglio in futuro. [redacted] per favore, corri da [redacted] de [redacted] e digli che quando hai fatto quelle dichiarazioni non eri in te, fallo nel rispetto di 2795 sommesi che nel 2010 hanno fatto la loro croce sul simbolo del [redacted], "Non si può, all'indomani di una situazione drammatica in Consiglio Comunale, arrivare sui giornali il giorno dopo dicendo che è colpa dell'irresponsabilità, dell'immoralità della opposizione. In una situazione normale, normalissima, in cui la maggioranza ha sempre garantito i numeri per tutto questo periodo è chiaro che questa dichiarazione poteva starci, lo hai detto anche tu nel tuo ultimo intervento in Consiglio Comunale").

Quanto all'utilizzo dell'immagine della camicia di forza, deve ribadirsi che si tratta dell'utilizzo di uno strumento comunicativo volutamente graffiante e iperbolico, ma chiaramente inserito in un contesto di critica politica: a tale proposito si evidenzia come il [redacted] definì la camicia di forza "( [redacted] )", con ciò rendendo evidente come non intendesse attaccare personalmente il [redacted], descrivendolo come una persona con problemi psichiatrici o socialmente pericolosa. Del resto, fu lo stesso imputato a precisare lo scopo "scherzoso" dell'utilizzo dell'immagine nel suo video editoriale, nel quale argomentò anche nuovamente la natura politica della critica al [redacted]: ("Nella situazione somnese questo intervento era fuori luogo. E da lì appunto dire scherzosamente: 'Ti portiamo la camicia di [redacted]' perché sicuramente hai preso un abbaglio, sicuramente non volevi dire quelle cose o ha sbagliato e ti sei reso conto. [redacted] dice che hai perso un ottima occasione per stare zitto. Tu dici che lui ha perso un'ottima occasione per stare zitto. Secondo me ha ragione più [redacted], ma perché? Perché chiaramente poi si è scaturito tutto quello che ne è nato. Quindi le mie considerazioni sono il frutto esclusivamente della fotografia di quello che sta succedendo, della fotografia di quello che succede nel Consiglio Comunale e soprattutto del tuo caso specifico").

Sulla base di queste premesse è allora possibile ritenere l'utilizzo dell'immagine della camicia di forza scriminato dall'esercizio del diritto di critica nella forma della satira. Infatti, si ricorda che "in materia di diffamazione a mezzo stampa la scriminante del diritto di critica nella forma della satira sussiste quando il giudizio critico esternato: a) sia presentato

dall'autore in un contesto di inverosimiglianza e non veridicità, senza alcun proposito informativo; b) sia finalizzato alla dissacrazione o alla critica di persone di alto rilievo; c) pur se espresso mediante il linguaggio iperbolico, ironico e paradossale, tipico della forma satirica, non travalichi il limite della continenza ovvero non trasmodi in attribuzioni di condotte illecite o moralmente disonorevoli, in accostamenti volgari o ripugnanti o nella deformazione dell'immagine della persona in modo da suscitare disprezzo e dileggio"<sup>27</sup>. Nel caso di specie, l'utilizzo della menzionata fotografia: a) fu effettuato in un contesto platealmente inverosimile e non veridico (non essendo in dubbio che il \_\_\_\_\_ fosse persona priva di problematiche psichiatriche e non socialmente pericolosa); b) fu effettuato per criticare una persona ricoprente un importante ruolo politico in ambito comunale; c) fu effettuato senza trasmodare, come detto, il limite della continenza, senza attribuire fatti illeciti o moralmente disonorevoli e in modo inidoneo a suscitare il disprezzo della parte civile (ma, al più, in modo idoneo a suscitare ilarità sulla stessa, andando così proprio a perseguire la finalità tipica della satira politica).

3. Quanto all'asserita mancanza di risultati del \_\_\_\_\_ con riferimento al miglioramento del commercio a \_\_\_\_\_, deve evidenziarsi come sia estremamente difficile poter accertare, in tale ambito, la verità dell'affermazione del \_\_\_\_\_, trattandosi di tema che è stato (comprensibilmente) solamente accennato nel corso dell'istruttoria e che comunque difficilmente potrebbe trovare riscontri oggettivi, in considerazione dell'estrema varietà di indici attraverso i quali poter valutare un'attività così complessa e articolata. Il raggiungimento degli obiettivi politici prefissati da un Consigliere comunale è dunque tema che può solo lontanamente fondarsi sul requisito della verità dei fatti, i quali, in un simile contesto, non potrebbero che essere rappresentati o analizzati in una chiave meramente soggettiva. In questo ambito, pertanto, estremamente ampio è il campo in cui possono essere sviluppate valutazioni critiche.

L'unica fatto specifico che potrebbe essere sottoposto a un più stringente vaglio di verità riguarda il fatto che il \_\_\_\_\_ fu accusato di essere interessato a ricoprire incarichi pubblici ("*Purtroppo, credimi, se tu hai bisogno di un'etichetta, che sia quella della protezione civile, che sia quella del capogruppo, che sia quella se vogliamo anche del delegato al commercio per un ego personale, per un motivo di orgoglio personale, bè, cercati un hobby, fai qualche cosa d'altro*"). Sul punto, deve evidenziarsi innanzitutto come sia provato che il \_\_\_\_\_ ricoprì diversi incarichi istituzionali (Presidente del Consiglio comunale, Capogruppo del Consiglio comunale, Assessore al commercio e alla vigilanza urbanistica, Consigliere comunale delegato al commercio). Si tratta, ovviamente, di un elemento in sé assolutamente neutro, potendo essere valorizzato anche in termini decisamente positivi (ad esempio, di dedizione alla cosa pubblica). La scelta del \_\_\_\_\_ di leggere in termini negativi la volontà di ricoprire cariche pubbliche da parte del \_\_\_\_\_ legandola a motivi di "*ego personale*", è però insindacabile in questa sede, trattandosi di un giudizio di valore. A tal proposito si ricorda che "*in tema di diffamazione, ai fini del riconoscimento del diritto di critica occorre distinguere, come anche precisato dalla giurisprudenza della Cedu, fra i "fatti" su cui si esercita la critica e i "giudizi di valore" in cui si sostanzia l'opinione critica: mentre i primi devono basarsi su di un nucleo veritiero e rigorosamente controllabile, i*

<sup>27</sup> Cfr. Cass. pen., sez. V, 7 maggio 2019, n. 32862.

giudizi di valore non sono suscettibili di dimostrazione perché la critica, quale espressione di opinione meramente soggettiva, ha per sua natura carattere congetturale che non può, per definizione, pretendersi rigorosamente obiettiva e asettica<sup>28</sup>. Il commentare la finalità che mosse il [redacted] nella volontà di ricoprire cariche pubbliche, fattualmente difficilmente dimostrabile, non può che rientrare nei giudizi di valore di cui alla giurisprudenza citata, come tali insindacabili.

Quanto alla valutazione delle [redacted] continenza non è enucleabile nemmeno una espressione realmente offensiva. Infatti gli unici termini che potenzialmente potrebbero porsi in tensione con il principio di continenza sono: "Cercati un hobby, fai qualche cosa d'altro" e "il mio voto per te è 0, se fossi un Giudice di X Factor direi: 'Decisamente per me è un no'". Si tratta di due espressioni sicuramente graffianti, ma allo stesso tempo non volgari e non gratuitamente offensive. Quanto all'espressione "il mio voto per te è 0, se fossi un Giudice di X Factor direi: 'Decisamente per me è un no'", il [redacted] non fece altro che rappresentare figurativamente e ironicamente il suo giudizio negativo sull'operato del [redacted].

4. Quanto all'asserita reiterata richiesta del [redacted] di remunerazioni o rimborsi per l'attività di delegato al commercio svolta, deve evidenziarsi, sotto il profilo della verità del fatto, che tanto il [redacted] quanto il [redacted] abbiano confermato che il [redacted] si lamentasse della mancata retribuzione del suo lavoro di delegato al commercio. Il [redacted] ha poi specificato che la parte civile gli chiese in più occasioni dei rimborsi per le spese da lui sostenute. Di fronte a simili dichiarazioni, il fatto che il [redacted] abbia smentito di aver fatto simili richieste non consente di superare, secondo i canoni probatori tipici del processo penale, il ragionevole dubbio che quanto dichiarato dal [redacted] fosse vero.

Le utilizzate espressioni di "piangere miseria" ed assumere un atteggiamento di "vittimismo cosmico" sono senz'altro continenti, essendo solamente iperboliche, ma non offensive.

5. Quanto all'asserito "ricatto" al [redacted] per ottenere un Assessore in più per il [redacted] dopo l'uscita dalla maggioranza dell' [redacted]; deve evidenziarsi come tanto il [redacted] quanto il [redacted] abbiano dichiarato che effettivamente il primo, in qualità di capogruppo del [redacted], chiese al Sindaco un Assessore in più per il partito politico. La base fattuale delle dichiarazioni del [redacted] - la richiesta al Sindaco di un Assessore per il partito da parte del [redacted] - è pertanto vera, posto che non risulta rilevante che la parte civile non chiese per sé la carica politica (richiesta che, secondo il [redacted], fu fatta dalla parte civile non al [redacted]), ma, al più, peraltro forse in diverso contesto, al Segretario di partito, e che comunque non risulta contestata nel capo di imputazione).

Considerata la più volte ricordata natura politica della critica sviluppata dal [redacted] il termine "ricatto" non può certamente essere inteso nel suo significato più comune, di matrice criminale. Il termine "ricatto" deve essere invece inteso in una

<sup>28</sup> Cfr. Cass. pen., sez. V, 24 gennaio 2019, n. 7340.

prospettiva politica e, segnatamente, di prospettazione della possibilità di alterare gli equilibri politici in Consiglio comunale ove non fosse stata accolta la richiesta del \_\_\_\_\_, in qualità di Capogruppo del \_\_\_\_\_, di nominare un nuovo Assessore appartenente al partito.

Il termine "ricatto" fu ampiamente utilizzato nel dibattito politico con riferimento a quel particolare momento della vita della Giunta comunale. Dalla lettura di diversi articoli di stampa acquisiti, infatti, si evince che fu proprio il \_\_\_\_\_ a dichiarare di aver ricevuto, da esponenti del \_\_\_\_\_, "intimidazioni inaccettabili" e "un ultimatum". Sempre in quel contesto, un esponente dell'opposizione parlò espressamente di "ricatto" al \_\_\_\_\_.

Ora alla luce di quanto riportato e in particolare del contesto in cui si inserirono le dichiarazioni dell'imputato, si deve ritenere che l'espressione "ricatto" – da intendersi nella sua accezione politica (e non certo criminale) – debba rientrare tra i c.d. "giudizi di valore" prima menzionati, come tali non suscettibili di dimostrazione, in quanto espressioni di opinioni meramente soggettive, di natura congetturale che non possono, per definizione, pretendersi rigorosamente obiettive e asettiche. In altri termini, ciò che per taluno poteva essere considerato una legittima richiesta di adeguare la composizione della Giunta ai nuovi equilibri della maggioranza, per altri – tra cui il \_\_\_\_\_ e, almeno, un esponente dell'opposizione – doveva essere considerato un "ricatto" politico per rafforzare, più o meno indebitamente, un partito a scapito di un altro.

Un'ultima considerazione merita la pubblicazione della fotografia di Fracchia e i plurimi riferimenti a questo personaggio. Già si è detto come gli stessi avessero una finalità di attacco politico, non personale.

Deve ritenersi che l'associazione del \_\_\_\_\_ a Fracchia sia scriminata dal diritto di satira, i cui confini sono stati precedentemente delineati. Infatti: a) fu effettuata in un contesto politico, per rimarcare la scarsa capacità politica della parte civile (e non per denigrarla come persona); b) fu effettuata per criticare una persona ricoprente un importante ruolo in ambito comunale; c) fu effettuata senza trasmodare il limite della continenza, senza attribuire fatti illeciti o moralmente disonorevoli e in modo inidoneo a suscitare il disprezzo della parte civile (ma, al più, in modo idoneo a suscitare ilarità sulla stessa, andando così proprio a perseguire la finalità tipica della satira politica).

Peraltro, si evidenzia come la Corte di Cassazione abbia assolto per esercizio – in quel caso – del diritto di critica un imputato, accusato di diffamazione, per aver paragonato un soggetto a Pinocchio, con l'obiettivo di dargli del bugiardo. In tal caso, la Suprema Corte ha affermato che "in tema di diffamazione a mezzo stampa, sussiste l'esimente del diritto di critica quando le espressioni utilizzate consistano in un'argomentazione che esplicita le ragioni di un giudizio negativo collegato agli specifici fatti riferiti e non si risolve in un'aggressione gratuita alla sfera morale altrui". Il caso di specie pare sicuramente sovrapponibile a quello prima menzionato: il \_\_\_\_\_ associò il \_\_\_\_\_ a Fracchia per rimarcarne in termini ilari e metaforici – nella sua prospettiva critica – la sua incapacità di operare adeguatamente nell'attività politica.

Tanto premesso, l'imputato deve essere assolto dal reato di cui al capo A) perché il fatto non costituisce reato, essendo scriminato dall'esercizio del diritto di critica e di satira.

### 3. Il reato di cui al capo B).

Nel dicembre 2013, [redacted] era Vice Sindaco e Assessore con deleghe alla pubblica istruzione, cultura, partecipazione e comunicazione del Comune di [redacted]

La stessa, prima dei fatti di causa, aveva un rapporto non esclusivamente lavorativo, ma anche personale, con l'imputato<sup>29</sup>.

Con determinazione dirigenziale del 15.05.2013<sup>30</sup>, il Comune di [redacted] aveva affidato la prosecuzione del servizio di *web tv* alla società [redacted] del [redacted], impegnando a favore di quest'ultimo la somma di € 6.776,00. In particolare, la società dell'imputato aveva il compito di trasmettere in *streaming* le sedute del Consiglio comunale, di realizzare video di eventi riguardanti la città o interviste di esponenti politici della comunità locale.

In prossimità della scadenza del contratto del [redacted], nel dicembre 2013, la [redacted], in qualità di Assessore delegato alla comunicazione, come da lei stessa dichiarato, aveva in mente di proporre alla Giunta un cambiamento dal punto di vista del mezzo da utilizzare per le comunicazioni del Comune: non più la trasmissione di video tramite un canale *web*, ma la televisione tradizionale. Il [redacted] ha spiegato che in realtà la scelta di non rinnovare l'affidamento del servizio al [redacted] era dettata da esigenze politiche, per un'"incomprensione tra [redacted] (rectius, [redacted]) e [redacted] TV (...) Non c'era più fiducia da parte del partito di maggioranza relativa nel lavoro svolto da [redacted] TV"<sup>31</sup>.

La [redacted] propose nell'ordine del giorno della seduta della Giunta dell'11.12.2013, come argomento, quello del servizio *streaming* per la trasmissione delle sedute del Consiglio comunale<sup>32</sup>. Propose nello specifico che tale servizio venisse svolto da [redacted]

La sera dell'11.12.2013, alle ore 22.32, la [redacted] ricevette dal [redacted] il seguente messaggio nella *chat* privata di Facebook: "*Credi sul serio di poter farmi fuori senza nessuna conseguenza? Credi veramente che per me sia economicamente importante avere il rinnovo del comune? Sul serio pensi che senza un rinnovo del comune puoi farmi fuori da somma senza nessun problema? Sei convinta che farmi la guerra, proponendo di sostituirmi con [redacted] tentando goffamente di mettermi contro associazioni amiche da anni, sia una cosa che possa giovarti? sei convinta che no scontro con me possa portarti bene? Bè...se veramente sei convinta mi dispiace*

<sup>29</sup> Cfr. *screenshot* prodotto dalla difesa, dal quale si desumerebbe che nel marzo 2012 la [redacted] invitò a cena alcune persone tra cui il [redacted]. In realtà, dal documento prodotto si evince solamente che la [redacted] invitò per trascorrere una serata insieme alcune persone, ma il nome del [redacted] non compare.

<sup>30</sup> Cfr. determinazione dirigenziale n. [redacted] del 17.05.2013 (e offerta presentata dal [redacted] per il medesimo servizio nel 2012).

<sup>31</sup> Cfr. deposizione [redacted] p. 14.

<sup>32</sup> Cfr. elenco delle proposte di deliberazione in o.d.g. relativo alla seduta dell'11.12.2013.

molto, ti ho sempre ritenuto una persona valida e nonostante la tua stupida guerra contro di me credo ancora nelle tue potenzialità, ma se posso darti un consiglio, considera meglio le tue posizioni, no penso possano essere vincenti. Detto questo, visto che vuoi divertirti ad abbattere un carro armato con una fionda... buon divertimento. al di là del rinnovo del comune, per me del tutto superfluo, vai pure avanti a screditarmi al martedì sera infamandomi come credi... mi dispiacemolto, evidentemente ti ho sopravvalutata molto. In bocca al lupo!"<sup>33</sup>. La ( ) ha dichiarato di essersi sentita minacciata da tale messaggio. Non rispose all'imputato. Nei giorni successivi informò il resto della Giunta e il Sindaco, nonché il Segretario del ( )

Dopo qualche tempo, il ( ) informò il ( ) che non voleva partecipare alla gara per l'affidamento del servizio. Effettivamente, non vi partecipò. Il servizio fu affidato a ( )

L'istruttoria ha consentito di chiarire che il tema dell'affidamento del servizio era stato portato dalla ( ) in Giunta come "argomento" e non come "delibera". La ( ) ha spiegato che l'argomento non è altro che una proposta, cui segue ordinariamente "un parere quasi informale"<sup>34</sup> del resto della Giunta. La teste ha specificato che l'argomento "era una sorta di comunicazione, era una raccolta di opinioni, poi dopo si decideva"<sup>35</sup>. In sostanza, la ( ) ha spiegato che la presentazione di un argomento in Giunta è un atto preprocedimentale, a carattere informativo ed esplorativo sulle opinioni dei colleghi di Giunta che, nel caso di specie, furono diversificate, poiché non si raggiunse una unanimità di vedute sulla proposta, posto che alcuni volevano ricevere dei preventivi da altre società, tra cui quella del ( ). Poiché "il ( ) al momento non aveva intenzione di affrontare il discorso", la discussione fu rinviata.

Nella seduta dell'11.12.2013, pertanto, non si decise nulla con riferimento all'affidamento del servizio prima menzionato, né si adottò alcun tipo di atto che potesse essere considerato interno a un procedimento amministrativo o anche solo concretamente prodromico all'avvio dello stesso. Infatti, la ( ) ha spiegato che il procedimento amministrativo per l'affidamento del servizio consisteva in una determinazione dirigenziale, preceduta da un atto di indirizzo della Giunta, con il quale – come precisato da ( ) – si incaricava il dirigente di avviare una gara pubblica.

Il ( ) ha confermato la natura assolutamente interlocutoria della seduta dell'11.12.2013, nella quale non vennero esibiti preventivi e non si parlò di aspetti tecnici o di costi, ma solo del problema politico legato al fatto che l'attività del ( ) non fosse più gradita. Infatti, proprio in virtù della natura politica del problema, il ( ) interruppe la discussione, affermando che la questione doveva essere decisa non tanto in sede di Giunta, bensì all'interno delle Segreterie politiche.

<sup>33</sup> Cfr. screenshot del messaggio menzionato.

<sup>34</sup> Cfr. deposizione ( ) p. 9.

<sup>35</sup> Cfr. deposizione ( ) l, p. 9.

Sulla base di queste premesse, l'imputato deve essere condannato per il reato a lui ascritto per il capo B), il quale deve essere però derubricato nel reato di cui all'art. 612 co. 1 c.p.

Innanzitutto, il messaggio inviato dal \_\_\_\_\_ alla \_\_\_\_\_ deve essere considerato minatorio. Infatti, espressioni quali *"Credi sul serio di poter farmi fuori senza nessuna conseguenza?"*, *"Sul serio pensi che senza un rinnovo del comune puoi farmi fuori da somma senza nessun problema?"*, *"Sei convinta che no scontro con me possa portarti bene?"*, *"visto che vuoi divertirti ad abbattere un carro armato con una fionda... buon divertimento"*, hanno una chiara valenza intimidatoria, del resto percepita – ed espressamente affermata – dalla \_\_\_\_\_ che, proprio perché intimidita, denunciò i fatti, oltre che ai suoi colleghi di Giunta e di partito, anche alle Forze dell'Ordine. Come noto, la minaccia può essere anche indiretta e larvata, come avvenne, appunto, nel caso di specie, in cui il \_\_\_\_\_ prospettò alla persona offesa un male ingiusto, consistente nelle "conseguenze" – evidentemente negative – che si sarebbero verificate ove la \_\_\_\_\_ avesse continuato a mettersi contro l'imputato. Si evidenzia in particolare che il \_\_\_\_\_ in quel periodo disponeva di un importante strumento di comunicazione, diffuso a livello locale, che avrebbe potuto strumentalmente utilizzare per criticare in termini negativi l'operato politico della \_\_\_\_\_, circostanza che poté senz'altro intimorire una persona fortemente esposta al giudizio dell'opinione pubblica. Peraltro, sul punto si ricorda che *"ai fini della configurabilità del reato di minaccia, è sufficiente la sola attitudine della condotta ad intimorire essendo irrilevante, invece, l'indeterminatezza del male minacciato, purché questo sia ingiusto e possa essere dedotto dalla situazione contingente"*<sup>36</sup>. Il tenore della minaccia non può comunque essere considerato grave (circostanza che dunque impone di riconoscere la fattispecie di cui all'art. 612 co. 1 c.p. e non quella di cui all'art. 612 co. 2 c.p.).

Ciò detto, acclarata la natura minatoria della condotta del \_\_\_\_\_ deve però escludersi che la stessa possa configurare il contestato reato di turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.). Infatti, la ricostruita istruttoria ha consentito di accertare come l'azione dell'imputato intervenne in un momento in cui non era in corso alcun tipo di gara. Al più, pertanto, si potrebbe valutare l'integrazione del reato di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.), il quale sanziona le condotte volte a turbare il prodromico procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente, al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della Pubblica Amministrazione.

A tal proposito, si evidenzia tuttavia che, secondo la giurisprudenza, *"per la configurabilità del delitto di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente di cui all'art. 353-bis c.p. è necessaria l'effettiva pendenza di un procedimento amministrativo volto all'approvazione del bando di gara o alla scelta del contraente, in mancanza del quale la correttezza della attività della p.a. trova tutela in altre disposizioni del codice penale"*<sup>37</sup>. Ebbene, nel caso di specie la condotta del \_\_\_\_\_ non incise su un atto del procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente. Essa intervenne a seguito di una seduta di natura esclusivamente politica (e non ancora

<sup>36</sup> Cfr. Cass. pen., sez. V, 14 ottobre 2016, n. 12756.

<sup>37</sup> Cfr. Cass. pen., sez. VI, 7 febbraio 2019, n. 14148.

amministrativa), come provato dal fatto che tale seduta – nella quale non si discusse su questioni tecniche e non si analizzarono preventivi – si concluse senza alcuna determinazione sull'argomento presentato, posto che il Sindaco ritenne che esso fosse di competenza precipua della Segreteria politiche. Peraltro, la richiamata giurisprudenza ha statuito che *"non sussiste il reato de quo in caso di mera predisposizione di bozze di delibera, prodromiche all'avvio del procedimento, il cui contenuto sia del tutto neutrale rispetto alla futura indizione della gara, indipendentemente dal fine precipuo della condotta. (Fattispecie nella quale il Tribunale del riesame ha ritenuto la mera predisposizione di schemi di delibera di Giunta e di Consiglio comunale inidonea ad incidere sullo svolgimento della gara e condizionarne l'esito, pur sussistendone l'intento)"*<sup>36</sup>. Ebbene, nel caso di specie, l'argomento presentato in Giunta non può nemmeno essere equiparato alle bozze di delibera – le quali pur non possono essere ritenute rilevanti per ritenere configurato il reato in esame – in quanto ad esse antecedente e avente una natura e una finalità diversa dalla loro.

La condotta del \_\_\_\_\_ non può nemmeno integrare il reato di cui agli artt. 56, 610 c.p., posto che il fatto che lo stesso decise spontaneamente di non partecipare alla gara per l'affidamento del servizio di *streaming* fa sorgere un ragionevole dubbio sul fatto che le minacce da lui profferite fossero effettivamente dirette a costringere la \_\_\_\_\_ a condizionare la – futura e non ancora incardinata in un procedimento amministrativo – scelta del soggetto cui affidare il predetto servizio. Ragionando in questi termini, mancherebbe la prova del dolo di reato.

Ciò detto – considerato che *"il criterio distintivo tra il delitto di violenza privata e quello di minaccia risiede non nella materialità del fatto che può essere identico in ciascuna delle due fattispecie, bensì nell'elemento intenzionale. Ed infatti, mentre per la sussistenza della minaccia è sufficiente che il soggetto agente eserciti genericamente un'azione intimidatoria, trattandosi di reato formale con evento di pericolo imminente nella stessa azione, la violenza privata, invece, presenta sotto il profilo soggettivo un "quid pluris", essendo la minaccia diretta a costringere taluno a fare, tollerare od omettere qualcosa, con evento di danno costituito dall'essersi l'altrui volontà estrinsecata in un comportamento coartato"*<sup>39</sup> – l'imputato deve essere condannato per il reato di cui all'art. 612 co. 1 c.p.

#### 4. Il trattamento sanzionatorio.

Devono essere riconosciute le circostanze attenuanti generiche, in considerazione dello stato di incensuratezza dell'imputato e del suo comportamento processuale, costantemente presente in aula, circostanza sintomatica della comprensione della serietà e dell'importanza del processo penale.

Tanto premesso, si ritiene equo irrogare la pena di € 400,00 di multa. La pena può essere così determinata:

- pena base: € 600,00 di multa. L'entità della pena risulta giustificata alla luce della tipologia di minacce profferite che – per quanto, come detto, non gravi (circostanza già

<sup>36</sup> Cfr. Cass. pen., sez. VI, 7 febbraio 2019, n. 14148.

<sup>39</sup> Cfr. Cass. pen., sez. V, 5 febbraio 2020, n. 14004.

considerata, in senso favorevole all'imputato, nel riconoscimento della fattispecie di cui all'art. 612 co. 1 c.p.) - risultano comunque assolutamente idonee a intimidire il soggetto passivo, considerati il loro tenore e la loro reiterazione nel medesimo messaggio; inoltre, deve evidenziarsi come le stesse furono rivolte nei confronti di un soggetto ricoprente una carica pubblica, in relazione a un tema politico, che sarebbe poi sfociato in una gara pubblica per l'affidamento di un servizio;

- pena derivante dalla riduzione per le circostanze attenuanti generiche: € 400,00 di multa.

La condanna alle spese processuali segue per legge.

Lo stato di incensuratezza dell'imputato, unitamente all'effetto rieducativo e specialpreventivo della condanna penale, consentono di svolgere una prognosi positiva circa la futura astensione dalla commissione di nuovi reati, con conseguente applicabilità della sospensione condizionale della pena e della non menzione della condanna.

Il carico di lavoro cui questo Giudice è sottoposto rende necessario fissare in 30 giorni il termine per il deposito della motivazione

P. Q. M.

Visto l'art. 530 c.p.p.

ASSOLVE

il [redacted] dal reato a lui ascritto al capo A) perché il fatto non costituisce reato.

Visti gli artt. 533 e 535 c.p.p.

DICHIARA

il [redacted] responsabile del reato a lui ascritto al capo B), derubricato nella fattispecie di cui all'art. art. 612 co. 1 c.p. e, riconosciute le circostanze attenuanti generiche, lo

CONDANNA

alla pena di € 400,00 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali.

Visti gli artt. 163 ss. e 175 c.p.

APPLICA

all'imputato la sospensione condizionale della pena e la non menzione della condanna.

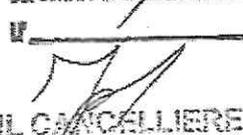
Visto l'art. 544 c.p.p.

FISSA

in 30 giorni il termine per il deposito della motivazione della sentenza.

Busto Arsizio, 08.07.2020

DEPOSITATO IN UDIENZA/CANCELLERIA

  
IL CANCELLIERE

30/07/20

Il Giudice  
Dott. [redacted]